

Tavolo Carcere, Salute e Territorio di Bologna

Spett.li

Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna, Assessorato Politiche per la Salute

*Al Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Bologna:
Servizio Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita
Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
e Uffici Competenti*

*Per conoscenza:
Direzione Casa Circondariale Bologna
Sindaco Bologna
Presidente e Consiglieri Quartiere Navile Bologna
siNAPPe BoBologna
Garante Persone Private della Libertà Emilia Romagna
Garante Persone Private della Libertà Bologna
Ordine Avvocati Bologna
Camera Penale Bologna
Associazioni Carcere Bologna*

Oggetto: richiesta di intervento ispettivo e riscontro in merito all'esito delle segnalazioni in ambito penitenziario alla Casa Circondariale Rocco D'Amato a Bologna

All'autoconvocato "Tavolo Carcere, Salute e Territorio", a cui partecipano familiari di detenuti, ex detenuti, volontari, avvocati, operatori, associazioni sono arrivate nelle ultime settimane allarmanti segnalazioni riguardo le condizioni interne al carcere, dovute alle alte temperature estive.

- **Il 10 luglio 2023 su "Il Resto del Carlino", l'articolo "Bologna. Caldo infernale alla Dozza, il disagio rischia di esplodere in violenza" denuncia:** "Il sovraffollamento e le carenze strutturali decennali della Dozza rischiano di far esplodere il disagio in violenza. La politica deve affrontare la questione carceri per evitare un fallimento dello stato sociale. Il termometro sale sopra i 35 gradi. E per chi già vive all'inferno, il caldo rischia di essere la miccia che fa esplodere il disagio in violenza. L'inferno in questo caso è la Dozza, dove il cronico sovraffollamento ha raggiunto picchi record. E dove le carenze strutturali decennali, malgrado il lavoro attuato in questi anni dalla dirigente, rendono la sopravvivenza insopportabile per i detenuti. Lo denuncia Nicola D'Amore della Cisl Fns: "In questo momento ci sono quasi 800 detenuti, in un carcere dove la capienza massima è di 500 e dove, attualmente, una sezione è chiusa per lavori", spiega il sindacalista. Un contesto che rischia di far esplodere il malcontento: "La politica ha sempre evitato di affrontare in maniera concreta la questione carceri - spiega D'Amore - e questo si ripercuote sulla vita dei detenuti e su chi lavora in carcere. Uno dei problemi è la mancanza delle docce nelle celle. Alla Dozza, la direttrice Rosalba Casella si è attivata con interventi che hanno permesso di risolvere l'annoso problema dell'acqua nelle docce comuni, sistemando l'impianto malfunzionante da anni. Ma per i detenuti che ad esempio svolgono attività lavorative e quindi rientrano nelle camere di detenzione più tardi, non c'è possibilità di lavarsi. Le celle,

in cemento armato, la notte poi diventano dei forni. E i ventilatori sono solo nelle aree comuni. Chiaramente, questi disagi generano malcontento e il malcontento spesso sfocia in violenza".

Testo integrale: <https://ristretti.org/bologna-caldo-infernale-alla-dozza-il-disagio-rischia-di-esplosione-in-violenza>

- **L'11 luglio 2023, la lettera Garante Emilia Romagna Cavalieri, "proposte per migliorare la detenzione nella stagione estiva", denuncia:**
"... Diversa modulazione degli orari di permanenza all'aria aperta, evitando le ore più calde e valutando uno slittamento in avanti delle ore d'aria pomeridiane; previsione di menù giornalieri che contemplino alimenti consigliati durante la stagione estiva; possibilità di acquistare, tramite l'impresa di mantenimento, ventilatori a batteria di piccole dimensioni (al netto del rispetto delle condizioni di sicurezza); apertura del blindo delle celle durante l'orario notturno per far circolare l'aria; ampliamento della possibilità di utilizzare frigoriferi nei reparti detentivi e potenziamento, nei cortili di passeggio, della funzionalità dei punti idrici a getto e dei nebulizzatori.
... Lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha fornito nel corso degli anni un ricco corredo di indicazioni sull'attivazione di interventi rivolti a mitigare le condizioni di disagio collegate all'aumento delle temperature."
Testo integrale: <https://www.assemblea.emr.it/garante-detenuti/notizie/lettera-garante-cavalieri-proposte-per-migliorare-la-detenzione-nella-stagione-estiva>;
- Il 23 luglio 2023, l'articolo "Il problema caldo" del Garante di Bologna Ianniello, sul "corriere di Bologna", denuncia: «Lunedì sono stato in carcere e ho avuto conferma dalla direttrice della sospensione degli ingressi per il fine settimana - spiega Antonio Ianniello, garante per i diritti delle persone private della libertà personale di Bologna -. Del resto con la chiusura di una sezione sono stati completamente esauriti i posti disponibili. Ricordo infatti che la legge non consente di avere più di due persone per cella dal momento che con una terza branda ogni detenuto si troverebbe a vivere in uno spazio inferiore a 3 metri quadrati, condizione che rientra tra i trattamenti inumani e degradanti. Ovviamente il caldo estremo di questi giorni ha reso ulteriormente problematica la condizione dei detenuti: il carcere della Dozza non è dotato infatti di condizionatori d'aria nelle celle e, nonostante già nel 2018 il Consiglio comunale di Bologna abbia approvato un'odg all'unanimità per farne richiesta al Ministero, solo quest'anno è stata data disponibilità di installare ventilatori, comunque al momento ancora non presenti. Neppure la mia richiesta avanzata alla direttrice sui tempi legati all'ora d'aria ha trovato accoglimento, infatti per problemi legati alla carenza di personale non è stato possibile posticipare l'uscita in cortile oggi prevista dalle 13.30 alle 15.30 in orari meno caldi».
Testo integrale: https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/23_luglio_26/bologna-in-carcere-non-c-e-piu-posto-stop-all-accesso-di-nuovi-detenuti-d0c7ebc8-34a6-4dee-b542-6f5f13b56xlk.shtml
-
- **Il 27 luglio 2023, l'articolo Ordine Avvocati e Camera Penale di Bologna "Sovraffollamento, caldo eccessivo, mancanza di acqua fresca per i detenuti e pochi ventilatori: il report dei legali dopo una visita alla Dozza", su "La Repubblica", denuncia:** "Sovraffollamento, caldo eccessivo, mancanza di acqua fresca per i detenuti e pochi ventilatori e, per completare il quadro, condizioni di lavoro per il personale "difficili, per usare un eufemismo". È una situazione che l'ordine degli avvocati e la camera penale di Bologna definiscono senza mezzi termini "allarmante" quella che i legali hanno osservato in una recente visita al carcere bolognese della Dozza.

Il quadro "appare ancor più critico se si considera che ogni cella ospita tre detenuti, che vivono in regime chiuso, in palese violazione dell'ordinamento penitenziario per chi rimane ristretto fino a fine pena, che dovrebbe ricevere un'offerta rieducativa e di reinserimento". E il problema del sovraffollamento, insistono i rappresentanti degli avvocati, è reso "ancora più insopportabile dalla calura estiva".

Nelle celle e nei corridoi si registrano infatti "temperature altissime, i detenuti non hanno disponibilità di acqua fresca e gli unici ventilatori sono posizionati nelle salette socialità delle sezioni, ove presenti", e "pur essendo apprezzabili gli sforzi dell'amministrazione di reperire ventilatori per le celle, ribaditi nelle dichiarazioni della direttrice che auspica addirittura che non ci siano più ingressi in questo periodo", emerge che "ogni intervento adottato dopo oltre due mesi dall'inizio della stagione estiva non è adeguato a garantire la salute dei detenuti e degli operatori".

"... potrebbe essere utile introdurre un maggior numero di refrigeratori, per poter usufruire di cibo e bevande a temperature tollerabili..."

"... non sono infrequenti i malori dovuti alla situazione attuale, rispetto ai quali non è sempre garantita un'assistenza sanitaria tempestiva e adeguata, soprattutto in orario notturno, come hanno riferito alcuni detenuti..."

... "Come se non bastasse, prosegue la nota, "promiscuità e sovraffollamento favoriscono anche la diffusione di malattie infettive (soprattutto scabbia e tubercolosi) per le quali, peraltro, non è previsto un totale isolamento, considerati i numeri delle presenze", e ad aggravare il tutto ci sono "le precarie condizioni igieniche della struttura, con addirittura sezioni infestate da scarafaggi".

Per garantire la pulizia personale, i legali auspicano che sia "reintrodotta la possibilità, per i detenuti, di usufruire autonomamente di lavatrici in ogni sezione, il cui uso è attualmente soppresso e sostituito dal servizio di lavanderia del carcere a pagamento, che sfavorisce i detenuti con minori possibilità economiche". La situazione non migliora se dalle condizioni dei detenuti si passa ad esaminare quelle del personale penitenziario, "a contatto con situazioni di disagio psichico sempre più marcato e spesso chiamato a svolgere ruoli di supplenza rispetto ad altre figure professionali".

.... "...chiunque ha il potere e il dovere istituzionale di vigilare e di intervenire vada a constatare qual è lo stato attuale della detenzione nel carcere della dozza (come altrove), e agisca di conseguenza".

"Da qui, infine, l'auspicio che sul tema "intervenga, come ha già fatto in passato, il ministro della giustizia Carlo Nordio", anche perché, ricordano ordine e camera penale, "ogni istituto detentivo è un luogo di privazione della libertà personale, e non certo degli altri diritti inviolabili dell'uomo, quali la salute e la dignità".

Testo integrale:

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2023/07/27/news/ordine_avvocati_dozza_carcere_situazione_allarmante-409193207/

- **Il 31 luglio su "Il Resto del Carlino", intervista al Sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro "Carcere della Dozza al collasso, Delmastro assicura:** "In arrivo 10 agenti"... "Una situazione, quella della casa circondariale bolognese, comune a tante carceri d'Italia. E che il Governo sta affrontando lavorando su due binari principali: l'incremento degli organici della Penitenziaria, provata dal turnover delle pensioni; e gli interventi di edilizia penitenziaria, per cui "sono stati immaginati 84 milioni di euro di investimenti", snocciola dati Delmastro. Che spiega: "Alla Dozza siamo di fronte al solito problema del sovraffollamento, che quando si unisce alla carenza di organico genera un mix esplosivo, ma per quanto riguarda quest'ultimo aspetto ho potuto già oggi (ieri, ndr) dare delle risposte". Ossia l'arrivo, domani alla Dozza, di "dieci nuovi allievi agenti del 181esimo

corso", come precisa il sottosegretario. Un numero che si inserisce nel piano del Governo, che prevede, in dodici mesi, l'ingresso di 5mila nuovi agenti negli istituti. "È una corsa contro il tempo – commenta Delmastro –.

Dobbiamo mettere in sicurezza i nostri istituti e lo si può fare solo assumendo penitenziaria e immaginando 84 milioni di euro per nuova edilizia penitenziaria per contrastare il sovraffollamento". Soluzioni a cui si è aggiunto l'acquisto di nuove dotazioni: "10.200 scudi anti sommossa, 10.200 caschi, tute operative, divise, 20mila guanti antitaglio, perché mai più un agente dovrà affrontare a mani nude un detenuto con un pentolino di acqua bollente". E poi formazione, perché i poliziotti penitenziari siano preparati ad affrontare circostanze critiche, sempre più frequenti vista la presenza massiccia di detenuti psichiatrici e con dipendenze. "Stiamo lavorando a protocolli operativi per cui i nostri agenti sappiano in una cornice predeterminata di legalità fin dove spingersi per ripristinare ordine, legalità e sicurezza", spiega Delmastro, che annuncia anche come sia stato istituito, in questi otto mesi, il "corpo medici della polizia penitenziaria, per dare risposte al benessere degli agenti. Stiamo riscuotendo i dovuti successi, ma è chiaro che dobbiamo recuperare 20-30 anni di abbandoni".

Intanto però, in attesa che gli interventi siano completati, il caldo resta un problema: "Le ondate di calore accadono, ma non possono e non devono mettere in crisi le regole carcerarie. Dobbiamo fare il possibile per rendere la pena meno inumana e meno degradante possibile, ma non penserò mai che con le ondate di calore vadano immaginate regole carcerarie diverse". E così l'ingresso di nuovi giunti, che in questo momento vengono distribuiti tra i vari istituti di Emilia-Romagna e Marche: "È chiaro però che sono saturi un po' tutti gli istituti. Quindi mai scelta fu più provvida di destinare 84 milioni di euro per la realizzazione di otto nuovi padiglioni". Interventi di edilizia penitenziaria legati in parte alla sicurezza, in parte al benessere della polizia: "Mi riferisco alle caserme: un allievo neo assegnato ha diritto ad avere una caserma, perché il suo stipendio mal si concilia con l'affitto, soprattutto in una città capoluogo".

Un progetto a cui si aggiunge il "sogno" di Delmastro: "Nelle città in cui le carceri sono in centro storico, cederle a privati per avere edilizia penitenziaria di cubatura doppia fuori città. Quando l'Europa parla di sovraffollamento penitenziario – chiosa il sottosegretario –, la ricetta della sinistra è un bello svuotacarceri. E questa non sarà mai la ricetta della destra".

Il "Tavolo Carcere, salute e Territorio" visto quanto sopra e visto l'art. 6 punto 1 del DPR 230/2000, visti gli obiettivi di salute per la popolazione detenuta che, tra gli altri, prevedono la promozione della salubrità degli ambienti e di condizioni di vita dignitose e la prevenzione del disagio e contrasto dei fattori di rischio al fine di ridurre il fenomeno suicidario e gli atti di autolesionismo, l'attuale e perdurante situazione di caldo asfissiante, razionamento di acqua, scarsa igiene e promiscuità richiede un intervento di ispezione e vigilanza, oltre che un coinvolgimento attivo nella prevenzione e nel miglioramento di tutti questi aspetti nell'interesse di tutti i componenti la comunità carceraria, detenuti e personale penitenziario in primis.

Si ricorda da ultimo che, oltre a quanto sancito dalla Costituzione e dalla Convenzione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute quale: "... stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità".

Restiamo in attesa di un vostro riscontro a questo indirizzo email, in merito all'esito delle Vostre ispezioni, controlli e interventi che verranno eventualmente ordinati (comprese

tempistiche di monitoraggio/verifiche, denunce e sanzioni in caso di omissioni e/o ritardi), di competenza della Vostra Istituzione o di altre.

Distinti saluti

Tavolo Carcere, Salute e Territorio di Bologna